



Avere

FEDE

è

avere

una

STORIA

ITINERARIO per GIOVANISSIMI e GIOVANI

INTRODUZIONE

Centro Diocesano di Pastorale Giovanile – Mondovì
Anno Pastorale 2012-2013

...dal nostro Vescovo

Cari amici e amiche,

risuono anch'io con entusiasmo e con una «speranza» grandissima e rinnovata alla proposta che ci ha fatto il Papa e che vi trasmettono don Pucci e l'équipe di pastorale giovanile.

È la proposta e l'itinerario che tutti, ma in modo "significativissimo" giovanissimi e giovani, dobbiamo **accogliere**.

È l'"avventura" più importante che dà senso, forza, gioia, perfino la possibilità di vivere «una vita buona».

Ripropongo quattro parole decisive per vivere il cammino, l'itinerario non solo di quest'anno, ma perfino il recupero pieno degli anni già vissuti e del nostro futuro.

L'**incontro** con Gesù, Signore Dio: che non solo c'è, ma ci cerca da quando siamo nati e ci vuole incontrare: questo è Fede.

Il **rapporto** vitale con Lui, Gesù, capace di dare forza nelle esperienze vissute come belle e nelle vicende avverse e terribili che a volte ci coinvolgono o colpiscono persone care, amici, popolazioni intere: questo è Fede. Il Vangelo (Gv 3) lo qualifica: rinascita, rigenerazione.

Il cammino (o itinerario) in sua (di Gesù) **compagnia** che non toglie nessun'altra possibilità di compagnia, di amicizia, di amore; anzi dà colore e sapore a ogni impegno e fatica per vivere: questo è Fede.

Tutto questo è il **don** che fa di Sé, Gesù (con il Padre e il Suo Santo Spirito, unico Dio, Amore) perché possiamo crescere come qualità e bellezza di vita: questo è Fede.

Provare per credere. Mettiamoci insieme in cammino. Molti di noi, con noi per questo continueranno a pregare.

Grazie. Coraggio!

+ Luciano Pacomio vescovo

Che cosa bolle in questa pentola?

Una presentazione così non l'avete mai letta...

Amicici!

Poichè siamo dotati di telepatica preveggenza, leggiamo nei vostri occhi che proprio in questo momento vi state chiedendo press'a poco "che roba è questo malloppo che mi ritrovo per le mani?". Concedeteci un minuto per presentarvelo, poi – se ritenete – riponetelo pure fra le altre scartoffie di cui siete pieni o, meglio ancora, nel cesto della raccolta differenziata.

Per chi si fosse perso le puntate precedenti, quello che state sfogliando è nientepopodimenoche la proposta di itinerario formativo che la Pastorale Giovanile Diocesana ha provato a costruire per il prossimo anno pastorale (2012-2013), sulla base del riscontro ottenuto dalle schede fornite l'anno scorso. Come quali schede? Non ne avete mai sentito parlare? Non importa, come non detto, tanto anche qui vale la regola del Vangelo, che è sempre uguale ed è sempre nuovo (e, si spera, sempre bello!).

Le parole che vorremmo cerchiare con la biro rossa sono due: **itinerario e proposta**.

Itinerario: da sempre, a livello diocesano, si cerca di programmare un percorso annuale strutturato intorno a un tema centrale (l'anno scorso, p.es., la preghiera) e cadenzato su una serie di momenti comuni (Incontro degli incontri, ritiri spirituali, Festa Giovani, etc...), attraverso cui favorire le occasioni di confronto e di conoscenza in una Diocesi come la nostra che – come sappiamo tutti – è ampia, policentrica e non di rado "campanilistica". Non si tratta solo di mettere un timbro sulle iniziative o di soddisfare un'esigenza di visibilità: crediamo fortemente nel carattere relazionale e comunitario della nostra fede e pensiamo che tale carattere si esprime in modo fondamentale nello stare insieme, nel vivere autentiche esperienze di condivisione, a più livelli. Per questo ci pare importante essere quantomeno consapevoli di fare un percorso comune, anche se il passo seguito può essere molto differente a seconda delle circostanze e delle relazioni. Sarebbe bello che quel clima spontaneo di amicizia che si sperimenta, p.es., in occasione delle GMG, possa riproporsi anche nella "normalità" della nostra pastorale diocesana. L'itinerario è, in questo senso, un modo per "fare gruppo" anche se a distanza.

Proposta: siamo perfettamente coscienti del fatto che le iniziative per giovanissimi e giovani nella nostra Diocesi sono estremamente diversificate. Ogni volta che proviamo a tracciare un quadro generale, ci rendiamo conto che le situazioni sono così diverse, talvolta anche solo da un paese all'altro, da richiedere atteggiamenti e soluzioni assai differenti. Ci sono gruppi ben radicati che seguono da tempo un loro percorso ben definito, altre realtà in cui sono magari anni che per i giovani non si riesce a proporre nulla di duraturo – e, fra un estremo e l'altro, decine di possibili esempi differenti. Per questo non abbiamo l'intenzione di imporre alcuna direttiva, nè uno schema di lavoro da seguire tassativamente, pena la scomunica. Per alcuni questo sussidio sarà fin troppo, per altri fin troppo poco e continuerà a ritenere più efficaci i metodi che ha seguito finora. Non importa: come nella comunità

apostolica, ciascuno vi attinga secondo il suo bisogno. Se alla fine si sarà anche solo conservato il calendario delle iniziative di Pastorale Giovanile, va già bene.

A che cosa servono allora in concreto queste schede? Il tentativo è quello di riannodare i fili delle diverse iniziative proposte dalla Diocesi nell'arco di tempo che da settembre va fino a maggio (con l'appendice, quest'anno, della GMG di Rio de Janeiro). Chi preferisce seguire il percorso minimale può limitarsi a sfogliare, come detto, le prime pagine ed appuntarsi le date degli incontri diocesani a cui prendere parte, nella misura in cui ciò è possibile. Chi invece lo ritiene opportuno, troverà dei suggerimenti e del materiale per organizzare degli incontri di gruppo, rivolti a giovani e giovanissimi, nei tempi che trascorrono tra un incontro diocesano e l'altro, in modo da dare continuità e coerenza al cammino di tutto l'anno.

Come vedrete, le schede hanno un carattere molto "aperto". Qualcuno che magari si aspettava programmi più definiti arriccerà il naso e dirà "tutto qui?". Diciamo che qui troverete dei possibili ingredienti, ma la torta la lasciamo fare a voi. Come si diceva prima, sarebbe presuntuoso da parte nostra voler imporre un unico schema per tutti e – non neghiamo – rischierebbe di essere un dispendio inutile di energie preparare dettagliatamente delle proposte di incontro che poi, per motivi diversi, potrebbero essere seguite solo da pochi. Anche a partire da un confronto interno alla Consulta di Pastorale Giovanile abbiamo pensato perciò che fosse più utile offrire delle linee guida e degli spunti, a cui poi ciascun animatore e ciascun gruppo potrà riferirsi come meglio ritiene (utilizzando una preghiera oppure una foto o il testo di una canzone, ispirandosi per un incontro occasionale oppure per il cammino di tutto l'anno: qui vale l'unica regola che non ci sono regole e nessuno verrà a controllare che "abbiate fatto i compiti" – anzi, se qualcuno realizza delle belle esperienze ce le venga a raccontare, così possiamo provare a "metterle in rete" e chissà che anche altri possano ispirarvisi).

Cosa ne dite? Vi interessa?

Se sì, buona lettura e buon lavoro!

Come sempre: CALDI COME DEI BOILER!

*don Pucci
e l'équipe di Pastorale Giovanile Diocesana*

Istruzioni per l'uso

Qui invece siamo un po' più seri

Come forse saprete, l'anno pastorale nel quale stiamo per entrare non sarà un anno come gli altri. Cogliendo l'occasione del cinquantenario dall'apertura del Concilio Vaticano II, papa Benedetto XVI ha infatti invitato la Chiesa universale, non solo quella italiana, a concentrarsi per dodici mesi su quella che è la radice stessa del nostro credere: per questo l'anno 2012-2013 è stato appunto chiamato l'Anno della Fede, un tempo – cioè – di particolare riflessione e riscoperta di ciò che ci rende cristiani.

Ma dire "fede" per un cristiano significa prima di ogni altra cosa dire "relazione con Gesù Cristo": è lui, infatti, la roccia su cui fondiamo le nostre speranze, la sorgente viva presso cui troviamo ristoro, il pane che nutre la nostra fame di senso. Gesù stesso di sé dice «io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14, 6). Riscoprire la nostra fede vuol dire allora, prima di ogni altra cosa, prima di studiare a memoria gli articoli del Catechismo, riscoprire il nostro rapporto con Gesù Maestro e Signore, riprendere confidenza con Lui se, per qualunque motivo, il legame che ci univa si è allentato, approfondire la sua conoscenza se siamo rimasti fermi all'immaginetta che ci hanno trasmesso da bambini – e interrogarsi anche su come si possa indicarlo ad altri giovani di oggi, così da fare assaporare anche a loro la bellezza di una Parola che ci chiama a una vita di alto profilo, compiutamente e splendidamente umana.

Scrivo a questo proposito il teologo francese Christoph Theobald: «la trasmissione del vangelo non è affatto un indottrinamento o la proposta di un'ideologia religiosa fra le altre (...). Il vangelo di Dio o Dio come vangelo vuole raggiungere l'uomo nell'intimo di se stesso, nel luogo dove egli è alle prese con la sfida fondamentale che è il semplice fatto di esistere; vuol rendere possibile in lui la fede nella bontà in-nata della vita e suscitare così il coraggio di affrontare l'avventura unica della sua esistenza. Poco importa, al limite, che l'uomo colga tutte le dimensioni di questa lotta; gli basta fare l'esperienza di una presenza gratuita e radicalmente buona al suo fianco, capace di convincerlo della bontà della vita. (...) Credere in Cristo vuol dire scoprire continuamente il suo tratto ineguagliabile nel toccare ciò che è umano e spesso troppo umano in noi e percepire così la straordinaria complicità tra il vangelo di Dio e il mistero della nostra esistenza umana» (Trasmettere un vangelo di libertà, Bologna 2010, pp. 21-2).

Parole sante. Che ci interpellano sulla qualità sia della nostra fede (è una fede radicata davvero in Cristo o si nutre solo di tradizione, di "sentito dire", di emozioni?), sia della nostra testimonianza (siamo animati da spirito "di crociata" e di indottrinamento, da un sentimento di diffidenza e ostilità nei confronti del mondo, oppure abbiamo in cuore semplicemente il desiderio che anche altri possano conoscere, attraverso di noi, la luce che illumina la nostra vita e il sale che rende saporite le nostre giornate?). Per questo motivo abbiamo pensato di declinare a livello diocesano l'occasione offerta dall'Anno della Fede ritornando ancora una volta a Gesù, per mettere questa volta sotto i riflettori alcuni incontri con Lui di cui ci parlano i Vangeli e che possono essere degli utili termini di paragone anche per noi.

Del resto, proprio in una circostanza solenne come l'omelia della Messa per l'inizio del suo ministero, papa Benedetto, rivolgendosi espressamente ai giovani, ha ricordato che «chi fa entrare Cristo non perde nulla, nulla – assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! Solo in quest'amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in quest'amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in quest'amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera. Così, oggi, io vorrei, con grande forza e grande convinzione, a partire dall'esperienza di una lunga vita persona-

le, dire a voi, cari giovani: non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo – e troverete la vera vita». É questa la grande, la vera, l'autentica proposta che ci chiama in causa – e che viene prima di tutto ciò che si può pensare della Chiesa, dei suoi apparati, delle sue storture. É a Gesù che dobbiamo scegliere se dedicare la nostra fiducia o no. É a lui che dobbiamo guardare: e poi, nella libertà che ci costituisce, prendere la nostra decisione – se seguirlo o “andarcene anche noi”.

Il nostro percorso si suddividerà perciò in tre momenti. Per ciascuno di essi è stato scelto un brano di Vangelo che sarà oggetto di meditazione e di attività durante i tre Incontri degli incontri di novembre, febbraio e aprile. A partire da qui, per ogni periodo successivo (ossia: novembre-gennaio; febbraio-aprile; aprile-maggio) saranno proposte degli spunti di riflessione che possano essere d'aiuto per impostare un cammino parrocchiale o interparrocchiale tanto per giovanissimi che per giovani (i quali, molto spesso, sono gli animatori dei giovanissimi: a loro in particolare sono dedicati, come vedremo tra breve, i brani della Scrittura riportati alla voce “spin off”).

Ogni unità si articola attraverso la seguente modalità, che riprende in generale lo schema dei sussidi nazionali di Pastorale Giovanile.

-  **OBIETTIVO:** breve descrizione del traguardo che si vuole raggiungere.
-  **BOX:** offerta di contenuti che declinano il tema della fede alla luce dell'obiettivo proposto.
-  **LETTURA SPIRITUALE-SAPIENZIALE:** proposta di Lectio sui testi di riferimento.
-  **INPUT CULTURALI:** proposta di brani di letteratura, testi di canzoni, recensioni di un film, riferimenti artistici.
-  **CONFRONTO DI GRUPPO:** domande, dinamiche per il gruppo, suggerimenti per alcuni impegni concreti. Indicativamente saranno proposti circa due ipotesi di incontro al mese, fermo restando che vale la regole per cui si può utilizzare tutto questo materiale come meglio si crede.
-  **SPIN-OFF:** ulteriore lectio a partire da un brano che sviluppa alcuni aspetti già affrontati con il brano principale, da utilizzare per momenti di preghiera comunitaria o per momenti di condivisione fra gli animatori, per i quali può costituire un aiuto al fine di approfondire meglio i temi da affrontare poi con gli adolescenti. É un augurio particolare che vogliamo farci: di saper dedicare del tempo, noi animatori, non solo alle riunioni strettamente “operative”, ma anche a momenti di preghiera e di meditazione comune in cui scendere più a fondo, con l'aiuto magari dei nostri parroci, nelle questioni che saremo poi chiamati ad affrontare con i nostri animati. Prima di “fare” occorre “essere” – e alle volte il nostro “essere” da solo può valere assai più di tantissimo “fare”.

ROAD MAP

Prologo/1	ANIMATI PER ANIMARE	22 settembre 2012
Presentazione delle linee guida dell'anno pastorale. Le proposte di Pastorale Giovanile e un breve momento formativo. Per tutti gli animatori di gruppi giovanissimi, i sacerdoti e i responsabili delle attività giovanili in Diocesi.		
Prologo/2	ORA ET LABORA	13 ottobre 2012
A Benevagienna, nel pomeriggio, raccolta di indumenti e alimentari a favore della Caritas e delle Missioni. Per tutti i gruppi di giovanissimi e i loro animatori.		
Step 1	Novembre 2012 – Gennaio 2013	
SCHEDA	CHE COSA CERCATE? Discernimento del desiderio e poi della relazione (Gv 1,35-39) 1. <i>Incontro, perché ce l'ha indicato?</i> – Tutti gli incontri avvengono, perché qualcuno ce li indica... Perché sei qui? 2. <i>Non basta, bisogna seguirlo!</i> – Deciditi?! O qui o là!! 3. <i>"Che cercate?"</i> 4. <i>"Dove abiti?"</i> – La relazione! 5. <i>"Venite e vedrete"</i> – Invito all'incontro!	
SPIN OFF	GIOVANNI BATTISTA – "Io non sono il Cristo!" (Gv 1, 19-28)	
INCONTRO DEGLI INCONTRI (16 novembre 2012): Che cosa cercate?		
Altri appuntamenti	Week-End Giovani a Betania (1-2 Dicembre 2012) Fame Fame Sete per Giovanissimi (27 Dicembre 2012) Esercizi Spirituali Giovani (3-6 gennaio 2013)	
Step 2	Febbraio – Aprile 2013	
SCHEDA	SEGUIMI! "All in!" – L'incontro con il giovane ricco! (Mt 19, 16-22) 1. <i>Parte bene!</i> – Sa cosa domandare, la vita eterna! 2. <i>I comandamenti</i> - Osservarli è un modo di vivere, è attuazione di una libertà, ma bastano? 3. <i>"Molla tutto e vieni!"</i> - Il giovane voleva una legge in più. Gesù invece sposta dalla legge alla fedeltà della relazione, i comandamenti hanno senso solo nella fedeltà della relazione con Dio! Deve metterci del proprio, non basta seguire le REGOLE! 4. <i>"Andò via triste!"</i> – Aveva molte ricchezze. Cammino di fede non è possibile solo per conto nostro, ma è un far conto su qualcuno! FIDARSI DI QUALCUNO!	
SPIN OFF	"Voi siete chiamati alla libertà" – (Gl 5, 13-25)	
INCONTRO DEGLI INCONTRI (1 febbraio 2013): Seguimi!		
Altri appuntamenti	Week-End Giovani a Betania (2-3 Marzo 2013) - "Voi siete chiamati alla libertà" – (Gl 5, 13-25) Veglia delle Palme: 23 marzo 2013 - Per tutti i giovani e giovanissimi.	

Step 3	Aprile – Maggio 2013	
SCHEDE	<p>HO VISTO IL SIGNORE! (Gv 20, 11-18)</p> <p>1. <i>Incontro di sguardi</i> – cosa vuol dire riconoscere? Andare aldilà dell'immaginetta di Gesù. "Non mi trattenere" – Ridurre Gesù ad un idolo, ma Gesù sfugge sempre ad una presa si potessi!</p> <p>2. <i>La conversione</i> – Solo se rispondi – la tenerezza del Rabbunì.</p> <p>3. <i>La testimonianza</i></p>	
SPIN OFF	L'ETIOPE - "Capisci quello che leggi?" (At 8, 26-40)	
INCONTRO DEGLI INCONTRI (12 aprile 2013): Ho visto il Signore!		
Altri appuntamenti	Veglia vocazionale: 3 maggio.	
IL RILANCIO		
FESTA GIOVANI	25 maggio 2013	
GMG RIO DE JANEIRO	luglio 2013	

Pastorale Giovanile... INFO



Don Federico Pucci 349 8689548

Segreteria Pg:

Via Vasco 17 – 12084 – Mondovi (CN) – Italy
 tel. (+39)0174 48 87 50 – fax . (+39)0174 48 87 51
pg@diocesimondovi.it • www.pgmondovi.it

Seguici anche su facebook:

www.facebook.com/pg.diocesi.mondovi

e su twitter:

www.twitter.com/PGdiocMONDOVI

